

Francia, economia sempre peggio

Congiuntura

L'indice dei direttori acquisti è ai minimi da nove mesi ed è in piena contrazione

Soffre il manifatturiero
Produzione attesa in calo per i prossimi 12 mesi

Segnali sempre più negativi per l'economia francese. L'indice Pmi flash di ottobre, basato sui sondaggi presso i manager acquisti, è ai minimi da nove mesi a quota 47,3. Per il secondo mese consecutivo è sotto i 50 punti, in piena area di contrazione. Soffre soprattutto il settore manifatturiero, il cui indice è sceso a 42,4 dal 44 di settembre. Preoccupa il calo della produzione atteso nei prossimi dodici mesi. La frenata generale dell'economia francese è confermata anche dal sondaggio bimestrale dell'Insee, l'istituto di statistica. — *Servizi a pag. 8*

Industria e servizi francesi ai minimi, previsioni negative

In calo. Gli indici Pmi di ottobre restano in area di contrazione dell'attività economica e al minimo da nove mesi. L'andamento degli ordini, dall'estero e dall'interno, non mostra segni di ripresa

Il presidente del Medef, l'associazione degli industriali, ha lanciato nei giorni scorsi l'allarme recessione

L'industria francese perde colpi. Dopo l'allarme del presidente del Medef Patrick Martin, una delle associazioni imprenditoriali del paese, secondo il quale l'economia è già in recessione, una serie di dati economici sembra indicare che attualmente l'attività economica si sta contraendo nel settore manifatturiero.

Troppo presto per parlare di recessione, che è tale se è prolungata nel tempo - la definizione "tecnica", semplicistica, parla di due trimestri di contrazione del Pil - e se si manifesta in diverse forme, espresse da differenti dati macroeconomici. Le ultime indicazioni puntano però a una debolezza dell'economia. L'indice Pmi flash di ottobre della S&P's, elaborato dalla Hamburg Commercial Bank (Hcob) sulla base di sondaggi presso i manager acquisti, coloro che hanno il quadro completo dell'andamento dell'azienda, è ai minimi da nove mesi e, a quota 47,3, è in piena area di contrazione, sotto i 50 punti, per il secondo mese consecutivo.

I servizi, in particolare, sono ai minimi da sette mesi, a 48,3, mentre la componente della produzio-

ne dell'indice manifatturiero è a 42,4, da 44 di settembre, ai minimi da nove mesi. La Hcob elabora anche un nowcasting - una "previsione" della situazione attuale, che sarà poi catturata dai dati ufficiali sul Pil solo a fine gennaio - che indica, spiega in una nota l'economista Tariq Kamal Chaudhry, una «leggera crescita» per l'ultimo trimestre dell'anno (ottobre-dicembre). Soprattutto è in «profonda crisi» il settore manifatturiero, dove l'andamento degli ordini, dall'estero e dall'interno, non mostra segni di ripresa. «Particolarmente preoccupante - continua Chaudhry - è l'ulteriore calo nella produzione attesa per i prossimi dodici mesi».

Sono dati che sono stati confermati dagli indici sul clima delle imprese elaborati, sempre per ottobre, dall'Insee, l'istituto nazionale di Statistica, che ha effettuato il consueto sondaggio bimestrale presso i capi delle aziende.

Il clima complessivo è tornato a quota 97,3 - 100 è la media di lungo periodo - da 97,9 di settembre (ma era a 93,9 a luglio). Nell'industria, però, l'indice è scivolato a 92,4, da 99,1 di settembre: è un brusco calo che ha portato l'indicatore al minimo da novembre 2020, l'anno del Covid (quando l'indice scese pe-

rò fino a 66,3). L'Insee sottolinea in particolare che sono «fortemente diminuiti» i sottoindici relativi alla produzione realizzata, alle prospettive personali di produzione e, di nuovo, agli ordini: la domanda, sia dall'interno che dall'estero, è indicata in flessione per i prossimi tre mesi, soprattutto nella «produzione di materiali da trasporto». Continuano inoltre a deteriorarsi le tesorerie delle imprese.

Nei servizi il clima è migliorato, passando da 99,2 a 100,8, il massimo da giugno, ma il rialzo non riesce a compensare la flessione dell'industria. L'indice relativo alla sola occupazione è sceso a quota 97, da 99,3 di settembre. Aveva toccato 102,3 - superiore quindi alla media di lungo periodo - solo a maggio.

Se appare eccessivo, e destinato soprattutto a incidere sul dibattito sulla Finanziaria francese, il riferimento alla recessione da



parte di Patrick Martin, è chiaro che si moltiplicano i segnali di debolezza dell'economia.

Il Medef è però preoccupato anche per il lungo periodo. Ieri è nato il Front économique, un forum di imprenditori, economisti e esponenti dei "laboratori d'idee", tutti partecipanti a titolo personale, sotto la presidenza di Philippe Aghion, economista francese attivo alla London School of Economics (e in passato ad Harvard) e componente del College de France, esperto del rapporto tra crescita e concorrenza e sostenitore di un ruolo dello Stato a sostegno del livello di concorrenza nei diversi mercati. Partecipa al forum anche Alexandra Rouet, ex consigliera economica del presidente Emmanuel Macron, e Olivier Babeau, presidente dell'Institut Sapiens. L'obiettivo è «riportare razionalità» ossia respingere le ideologie, nel discorso economico, anche in vista delle presidenziali del 2027.

—R.Es.

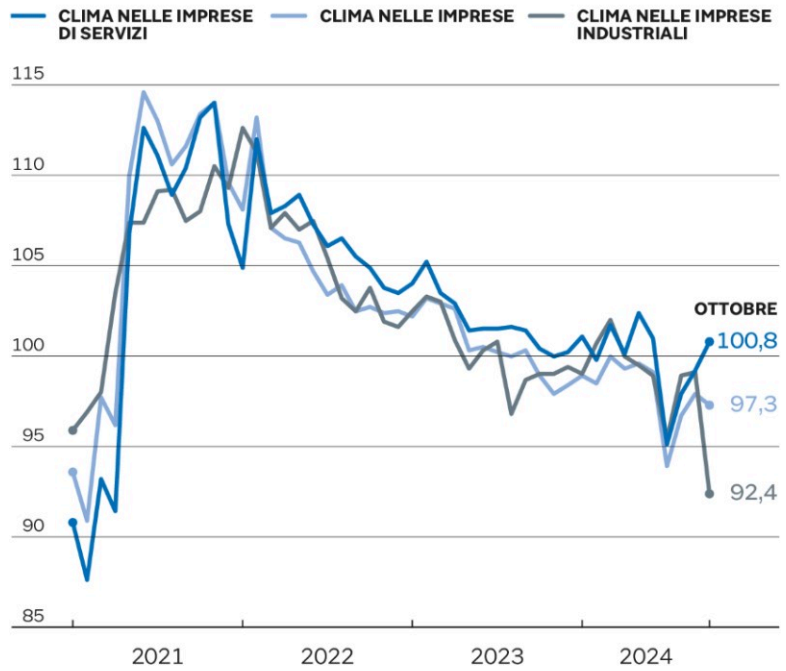
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento degli indici

DS6901

DS6901

Media di lungo periodo = 100



Fonte: Insee